

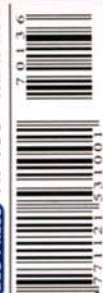
Fedelta

del suono

IL MENSILE PER VERI AUDIOFILI

www.fedeltadeisuono.net

BLU PRESS N. 136 - MAR.07



5.00 €

IL REGNO DEGLI ASCOLTI
LETTORE CD
LEONARDO AUDIO HDCD 1.3
PREAMPLIFICATORE
ADVANCE ACOUSTIC MPP-505

HI-END DEL MESE
PRE E FINALE
MC INTOSH C220 E MC275

Speciale Classe D



OSCAR DEL MESE
FLYING MOLE
CA-S10

Mensile - Spad. S.P. 45% - Art. 2 Comm. 20/1 Legge 062/90 - Terzi anno XVI - numero 3 - Marzo 2007 - ISSN 1121-5313



HI-ENDMAGAZINE
AMPLIFICATORE FINALE
JEFF ROWLAND
MODEL 312

SISTEMA DI ALTOPARLANTI TANNOY STIRLING HE

Il più compatto tra i Tannoy "prestige" da pavimento è comunque un cavallino di razza. Da bravo puledrino purosangue, va domato e coscienziosamente alimentato. Certo ne è passato di tempo dalla presentazione del primo Stirling... Oddio non è che ne sia passato poi così tanto, ma sembra così, ascoltando le migliori, non poche, appoggiate al modello HE.

Non si preoccupino i possessori delle prime serie di Stirling, hanno comunque in casa un signor diffusore, ma, premettendo che non conosco tutte le modifiche apportate per giungere all'HE - direi che comunque al crossover è stata messa mano, e la guida d'onda Tulip sul driver delle alte frequenze assolve egregiamente al suo compito - l'attuale modello ha senz'altro un differente equilibrio ed anche una differente gestibilità.

Rifacendosi alla tradizione dei grandi Tannoy compatti (una tradizione non poi così lunga, dobbiamo rianzare nel tempo ai modelli Eaton e Cheviot degli anni '70, mettendo da parte l'antesignano III LZ) e quando dico "grandi" intendo quelli con i "grandi" altoparlanti doppio concentrico, lo Stirling si è ripromesso, sin dalla sua prima apparizione, di riproporre il magnifico suono Tannoy in dimensioni oggettivamente accettabili per una moderna abitazione: 85 cm in altezza, quasi 40 in larghezza e 37 in profondità. E sin dalle sue prime apparizioni c'è riuscito. La prima recensione dello Stirling la lessi proprio su Fedeltà del Suono, e m'incuriosì molto, tanto da farmene prestare una coppia da un negoziante amico, per vedere se pregi e difetti raccontati erano proprio gli stessi. Curiosità lecita, direi, per un antico appassionato Tannoy. Ovviamente è difficile ritrovarsi in toto nelle sensazioni d'ascolto di un'altra persona, ma direi che l'articolo (e il suo estensore mi perdoni se non ricordo al momento la firma) rendeva giustizia al diffusore. Notevolissime doti sia timbriche che dinamiche, e qualche asperità, non troppo importante, ma da curare e controllare con attenzione.

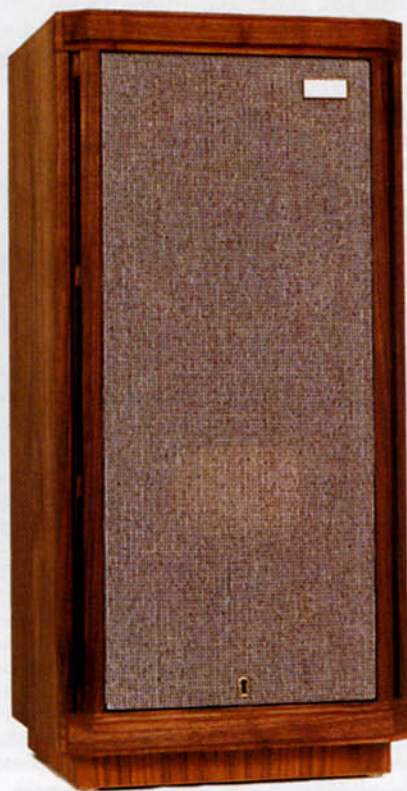
Tanto più, a questo punto, è la mia curiosità di verificare come è cambiata la situazione, se è cambiata, in questo recente modello HE, che avevo ascoltato in negozi e manifestazioni, ma mai in condizioni controllate. E condizioni (per me) controllate come quelle di casa mia, davvero non ne conosco.

SIAMO VERY VERY BRITISH

In particolar modo nell'estetica, decisamente classica, decisamente chippendale. Ora, tale estetica potrà piacere o non piacere, ma dovrete ammettere che è parte integrante del fascino Tannoy. È un "instant vintage" quello che ci si porta a casa, ma i designer della casa inglese sanno bene, ormai, come rimanere ancorati al classico stile dei monitor degli anni '60, senza essere pacchiani. E dunque lo Stirling HE, anche in virtù delle sue dimensioni, ben si ambienta in qualsiasi arredo, integrandosi con quelli più classici, diventando "divertente" in quelli più moderni. Un piccolo tocco kitsch ma di quelli godibili, che anziché sottrarre, aggiungono eleganza, come dicevo o per assimilazione o per contrasto. Oh, poi, la reminiscenza dei tempi che furo, è contenuta, e sostenuta da un leggero ma avvertibile tocco di modernità. I materiali sono decisamente belli (noce naturale lucidato a cera) le forme morbide, e insomma, lo Stirling HE sarà pure particolare ma è decisamente più appetibile di certi mostri da design eccentrico (che nulla ha a che vedere con l'eccellenza del design moderno, anche il più ardito, che ha organicità e comunque pensiero, non solamen-

te "famolo strano") che vanno per la maggiore (o per la minore, fate voi) oggi.

Il mobile appare molto solido e decisamente inerte. È da tempo ormai che non do più le mie famose nocate sui mobili dei diffusori, perché da qualche anno trovare di risonanti è davvero difficile (a meno che non si tratti di oggetti veramente da mercatone) e dunque diviene esercizio di puro masochismo, ma lo Stirling invita, e dunque lo nocco (e quel po' di boxe che ho fatto a qualcosa dovrà pur esser servita!) ma, appunto, l'unico risultato che ottengo è un fastidioso dolorino alla terza falange del medio. Come avrebbe detto un



mio antico amico d'infanzia che aveva una passione acritica per i sovietici (altro che Ferrini!) "eh sì, mo' quelli se fanno fregà!".

Nel descritto mobile trova posto un doppio concentrico da 10" (254mm) con cono woofer in carta trattata e driver alte frequenze da 25mm con la suddetta guida d'onda Tulip (o "a tulipano" se preferite) in configurazione a condotto distribuito. La casa dichiara una sensibilità di 91 dB (2,83 Volts @ 1 metro), una risposta in frequenza estesa da 35 Hz a 25 KHz entro 6 dB, ed una dispersione conica di 90°.

Il punto di crossover è situato a 1.7 KHz e da lì parte l'azione dei controlli, classicamente piazzati su una placca d'ottone sotto l'altoparlante, classicamente realizzati mediante un interruttore a vite che può essere posizionato in uno dei cinque slot predisposti, modificando leggermente la risposta nell'adiacenza del centro frequenza scelto.

UN GRANDE SUONO ADDOMESTICABILE

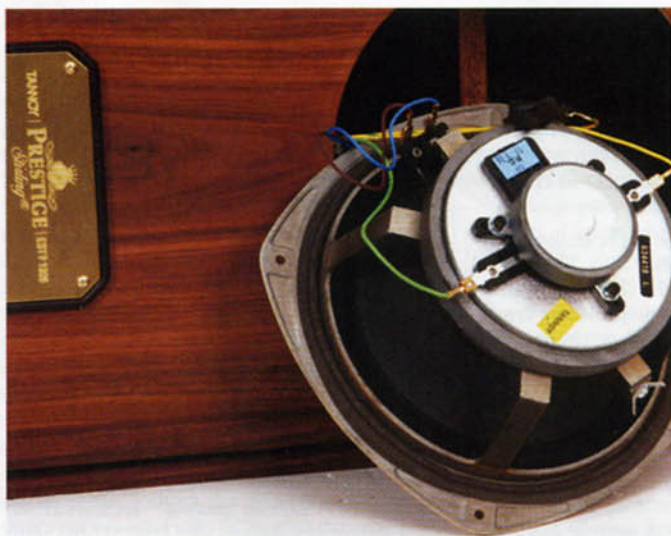
Le Stirling HE sono state inserite nella mia abituale catena d'ascolto, non senza una certa difficoltà, vista l'ingombrante (ma rassicurante) presenza delle JBL L300 Summit. A pilotare l'amplificatore integrato McIntosh MA 2275, una sorgente digitale SACD/CD McIntosh MCD 201, e i miei amatissimi giradischi analogici (Technics SP 15 con braccio EPA 100 e testina Supex SD 1000, Thorens TD 124 con braccio Pritchard e testina Audio Technica AT 155LC e in "premiere" Technics SP 10 MK II su base in ossidiana, con braccio SAEC WE 308 N e testina Monster Genesis Alpha 1000). Ma, ma, il pilotaggio con i valvoloni del Mac sarebbe stato troppo facile e risaputo per le Stirling, dunque a questo è stata affiancata una coppia a stato solido composta dal preamplificatore Bryston BP25 e da un finale Mark Levinson N°29, e per non farsi mancare nulla, ho voluto provare le "compatte" Tannoy anche con un piccolo integratore di classe, un Kelvin Labs.

Con il Mac 2275 pochi problemi, davvero pochi. Le Stirling HE hanno perso quel poco d'acido e di rauco che di tanto in tanto usciva fuori dalle vecchie Stirling, ed hanno incrementato notevolmente la loro omogeneità timbrica e (e questo è sicuramente merito della guida d'onda) l'ampiezza dell'immagine, che nelle precedenti appariva un po', come si suol dire "in cassa" e che ora si staglia invece ben strutturata e piuttosto ariosa, verso l'ascoltatore ma anche ottimamente in profondità. Il basso è pieno, piuttosto potente e profondo quanto basta per un ascolto realistico anche dell'orchestra sinfonica. Per l'ultima porzione di ottava della "Orgue Symphonie" di Saint Saens, bisogna rivolgersi ai modelli più grandi della serie "Prestigi" ma dubito che passerete il vostro tempo ad ascoltare e riascoltare la noiosetta partitura sinfonica del grande compositore francese, che ben di meglio ci ha regalato.

Il medio, che nelle vecchie Stirling appariva un po' asciutto, è ora ben liquido e decisamente melodioso, s'indurisce appena sugli archi, specie con il digitale, ma nulla di più che una venatura d'asprigno in un calice di eccellente Sauvignon. Nel complesso la prestazione è ottima, con un'eccellente articolazione ed un accentuato senso del ritmo, che farà piacere sia agli amanti della classica che, dei cosiddetti "generi moderni" (termine che mi fa sempre pensare, non so perché, al mercato ortofrutticolo).

Belle le voci, specialmente quelle femminili, eccellenti le corde e in genere i pizzicati. Insomma, le Stirling hanno una notevole capacità di risposta all'impulso, ed una velocità di risoluzione davvero notevole.

È chiaro, chiarissimo, che amano le valvole e l'analogico, e questo riapre un'antica disputa tra Tannoyisti, giacché la Tannoy, nel periodo in cui si mise a produrre amplificazioni a stato solido, queste (logicamente) consigliava. È chiaro che c'è stato solido e stato solido, ma la prova effettuata con la pur eccellente accoppiata Bryston/Levinson mi conforta nel mio essere "Tannoyista/Valvolista di tendenza analogista" (nel bailamme politico che attualmente impera ci si può definire in qualsiasi maniera): Le Stirling HE continuano a suonare



Il retro dell'altoparlante concentrico con i due magneti del tweeter e del midwoofer sovrapposti.



La curiosa ma funzionale morsettiera comune a moltissimi altri diffusori della casa inglese.

bene, decisamente bene (e d'altra parte con cotanta amplificazione...) ma quelle lievi durezza che apparivano chiare sulle Stirling primigenie, sembrano riapparire ora anche sulle HE, senza particolari raucedini, come avveniva se non si addomesticavano a dovere le precedenti, ma l'indurimento è chiaramente avvertibile (oh, poi sono i miei gusti, e sicuramente a qualcuno piaceranno di più così) come peraltro è avvertibile un incremento apparente di dinamica, che in realtà è dovuto (ecco perché apparente) ad un maggiore smorzamento del basso e ad una maggiore velocità del mediobasso.

Le cose cambiano ancora collegando il piccolo Kelvin in classe A (ahimé un prestito, non se ne trovano, e io ho un amico talmente infame che non solo mi fa scegliere e caricare le sue casse, ma nemmeno mi vende il suo amplificatore...), ed è, quella che appare, una piacevole linea mediana tra i due ascolti: sparisce quasi del tutto la durezza, rimane la velocità del medio-basso, rimane lo smorzamento del basso ed appare un'insolita ariosità in alto, che rende il suono degli strumenti più marcati sulle alte frequenze, insolitamente (ma anche molto piacevolmente) etereo. Ovviamente la potenza non è quella che un diffusore di queste dimensioni possa desiderare ardentemente in un salone di queste dimensioni, volendo ottenere volumi sonori prossimi alla realtà, ma d'altra parte l'efficienza delle Stirling HE (che non posso misurare se non ad orecchio e a spanne) è ottima, e i venti wattini del Kelvin talmente puliti che il risultato è comunque godibilissimo.

A questo punto torno al Mac, e mi convinco sempre di più che le valvole siano per le Stirling HE, come si suol dire "la morte loro" (ma non si poteva trovare un'immagine più allegra? Uno dovrebbe dire: ecco, le valvole sono la vita loro...Bizzarria della vulgata).

Ora non si pretende (ma certo aiuta) per forza che le nostre Tannoy siano collegate per forza di cose al Mac 2275 che poco non costa, ma insomma, oggi come oggi di buone amplificazioni valvolari ce ne sono, anche a prezzi non eccessivi. Se vi dicessi che ho collegato anche (com'è stato) la coppia di Citation I e II (1962) forse non vi farei un gran favore, perché vai a trovarli, eppoi non è che tutti abbiano questa propensione al vintage, però avendoli collegati, posso dirvi che il risultato è dirompente. Dunque l'ampli che addomesticherà

definitivamente, rendendole mansuete ma all'occorrenza grintose, come il mio gatto Fernandino che è l'essere più dolce di questo mondo, ma quando è fuori di casa terrorizza i cagnacci muscolosi dei miei vicini più "coatti", deve avere discrete caratteristiche di potenza (da 30 watt in su) non deve fare della purezza la sua virtù, bensì dello spessore e della pasta del suo suono (se volete potete attaccarci un montrioto, ma non sarà il loro partner ideale, non sempre per ottenere il meglio bisogna usare quello che comunemente viene considerato il meglio) deve avere una notevole capacità di risoluzione armonica, perché è proprio tale ricchezza che riesce ad eliminare definitivamente qualsiasi durezza dal medio delle Stirling HE. E dunque, ancora una volta, Mac e Leben, nell'impossibilità di reperire in Italia Usuegi Bros e certi Luxman, sono i primi nomi che mi vengono in mente.

E intanto le Stirling suonano e suonano, e dovendole rodare a dovere, ne scopro ogni giorno i pregi e ogni giorno ne smorzo i pochi difetti. Stamane, proprio mentre di corsa sto scrivendo questo articolo, approfittando del fatto che Paolino ha anticipato la passeggiata mattutina, le ho riposizionate, allontanandole ulteriormente dai massicci woofer delle JBL 300 e tenendole allineate alla parete di fondo, anziché angolate verso il punto

d'ascolto. Cosa ho ottenuto? Un'immagine ancora più ampia e meno obbligata (posso muovermi con una certa libertà lungo l'asse orizzontale senza perdere il centro-fuoco) ed ho (io che non parlo mai di cavi per non impelagarmi in discussioni loneschiane!) scambiato gli eccellenti ART FG 3000, con dei Monster M2, più morbidi, meno risoluti. Ho alzato il volume sino a far ascoltare Mahler alla dolce vecchia sorda del quinto piano (he poi magari, in privato sarà cattivissima, vai a sapere, magari con questa iniezione di Titano a volume auditorium l'ho spinto verso sopite tendenze omicide...Potenza della musica!) ed ho iniziato la giornata rinfrancato.

Eh sì, perché il buon ascolto è taumaturgico, e riesce a scrollarti di dosso anche la fatica di una notte mescolata tra lavoro, e folli corse del passeggio, imitando l'automobile (Paolino è diventato esigente, ora non gli basta più il rumore generico del motore, adesso vuole le marce e le modulazioni: se scopro che mi sta venendo su audiofilo lo mando in collegio).

In sostanza, consiglieresti le Stirling al tuo migliore amico? Beh, a parte che non so se Davide sia il migliore, una volta era il più paziente, ora con questa storia del Kelvin sta perdendo punti, l'ho già fatto. E non credo proprio che me ne pentirò, ne che lui avrà mai qualcosa da ridire.

CARATTERISTICHE TECNICHE

Potenza raccomandata:	30-150 Watts RMS
Potenza continua:	95 Watts RMS
Sensibilità:	91 dB Impedenza nominale 8 ohms
Risposta in frequenza:	35 Hz - 25 KHz -6dB
Altoparlanti:	Alte frequenze 25mm con guida d'onda a tulipano, doppio concentrico con woofer da 254 mm cono in carta, dispersione 90 gradi conica
Crossover:	1,7 KHz
Controlli:	+/- 3 dB oltre 1,7 KHz a 25 KHz
Costruzione:	a condotto distribuito
Dimensioni:	850 x 397 x 368 mm
Peso:	Kg 23
Finitura:	noce con massello nelle bordature
Distributore:	MPI ELECTRONIC - Tel. 02 93 61 101 - Fax +39 02 93 56 23 36
Web:	www.mpielectronic.com